



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport,  
Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE

**Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE

**Dr. Oddati Antonio**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
<b>25</b>	<b>23/01/2013</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	-	-

Oggetto:

***Approvazione programma attuativo dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012"***

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO CHE

- nella seduta della Conferenza Unificata del 25 ottobre 2012 è stata sottoscritta tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali l'**Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012"**, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2012, (Repertorio Atti n.119/CU del 25/10/2012)
- al fine di porre in essere le finalità generali dell'Intesa, alla Regione Campania sono state attribuite risorse pari ad **Euro 1.497.000,00**;

### RILEVATO CHE

la Regione Campania, in coerenza con la programmazione regionale, intende rafforzare gli interventi volti a promuovere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ed ha pertanto individuato le seguenti linee prioritarie di azione:

- c) iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese
- d) sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione
- e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari
- f) azioni per promuovere le pari opportunità

### DATO ATTO CHE

- la Regione Campania ha predisposto apposita scheda per la presentazione del programma attuativo, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- tale programma attuativo è stato oggetto di apposito accordo tra l'Area Generale Di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport Tempo Libero Spettacolo della Regione Campania e l'ANCI Campania e l'UPI Campania;
- per l'attuazione del programma si prevede il seguente riparto delle risorse tra le linee prioritarie di azione individuate:

Linee prioritarie di azione:	Risorse programmate
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	<b>€ 180.000,00</b>
d) sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	<b>€ 920.000,00</b>
e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	<b>€ 300.000,00</b>
f) azioni per promuovere le pari opportunità	<b>€ 97.000,00</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>€ 1.497.000,00</b>

## VISTE

- ✓ le LL.RR. nn. 1 e 2 del del 27/01/2012
- ✓ la L.R. n. 7 del 30.04.2002
- ✓ la L. n. 285 del 28.08.1997
- ✓ la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale"
- ✓ la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18, prof. Antonio ODDATI e l'incarico ad interim della Dirigenza del Servizio "Pari Opportunità" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo", dott.ssa Fortunata CARAGLIANO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Dirigente del Servizio 08 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente del Servizio medesimo

## DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- approvare il programma attuativo, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- prendere atto del verbale di accordo tra l'Area Generale Di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport Tempo Libero Spettacolo della Regione Campania e l'ANCI Campania e l'UPI Campania;
- stabilire che per la realizzazione del programma attuativo di cui sopra verranno utilizzate le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, anno 2012, stanziato in favore della Regione Campania, pari ad **Euro 1.497.000,00**,
- prevedere il seguente riparto delle risorse per la realizzazione delle linee prioritarie di azione individuate:

Linee prioritarie di azione:	Risorse programmate
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	<b>€ 180.000,00</b>
d) sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	<b>€ 920.000,00</b>
e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	<b>€ 300.000,00</b>
f) azioni per promuovere le pari opportunità	<b>€ 97.000,00</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>€ 1.497.000,00</b>

- trasmettere copia del presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;
- demandare ai dirigenti competenti del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania l'adozione degli ulteriori provvedimenti necessari alla realizzazione del programma attuativo;
- inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alle Attività sociali, ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto, con allegati.

Il Dirigente di Settore  
*Prof. Antonio Oddati*

## ALLEGATO A



### **INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ANNO 2012 (Intesa 2)**

**(Repertorio Atti n. 119CU del 25.10.2012)**

## ALLEGATO TECNICO

Il presente documento si pone l'obiettivo di esplicitare alcuni elementi essenziali, utili alla elaborazione e gestione dei Programmi Attuativi regionali, a valere sull'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012".

I contenuti proposti sono stati articolati in tre sezioni distinte:

- PARTE I – ASPETTI DEFINITORI E PRESUPPOSTI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI
- PARTE II – FORMAT PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
- PARTE III – INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE

Il Dipartimento per le Pari Opportunità resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento:

(Dott.ssa Marinella Marino – 06 67792006 – [ma.marino@governo.it](mailto:ma.marino@governo.it))

## **PARTE I – ASPETTI DEFINITORI E PRESUPPOSTI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI**

### **Cosa si intende per immediata cantierabilità**

L'immediata "cantierabilità" è uno dei requisiti essenziali ed imprescindibili che l'Intesa richiede ai programmi attuativi regionali, nell'intento di rendere operativi gli interventi a favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Con tale termine si intende dunque la sussistenza di due condizioni essenziali:

- l'accertata presenza dei presupposti di immediata risposta ad un bisogno, determinata tanto dalla volontà del suo portatore quanto dalla adeguatezza e disponibilità dei mezzi a ciò necessari;
- l'immediata possibilità di avvio delle azioni/iniziative programmate, sussistendo tutte le condizioni tecniche, operative e di contesto in grado di assicurarne l'implementazione

### **Modalità e termini per la presentazione dei Programmi Attuativi Regionali**

A seguito dell'approvazione dell'Intesa 2012, repertoriata al n. 119/CU del 25 ottobre 2012, i Programmi Attuativi Regionali dovranno essere trasmessi al Dipartimento Pari Opportunità entro il 23 gennaio 2013 (ovvero entro i 90 giorni dall'approvazione dell'Intesa).

A tal fine, le procedure da seguire prevedono dunque:

1. la predisposizione del Programma attuativo, secondo il modello messo a disposizione;
2. l'avvenuto accordo le ANCI ed UPI Regionali;
3. l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a formalizzare l'adozione del programma di interventi formulato

Il Dipartimento Pari Opportunità si rende disponibile a supportare le regioni nella gestione delle diverse attività, anche attraverso l'organizzazione di incontri puntuali.

### **Cosa si intende per Referente Unitario**

Al fine di assicurare la massima integrazione tra le diverse azioni programmate, ogni Amministrazione dovrà individuare la struttura di coordinamento delle politiche per la conciliazione, a fronte dei diversi interventi messi in atto dagli Assessorati (Lavoro, Politiche Sociali, Famiglia, Pari Opportunità, Urbanistica, ...). Tale Referente verrà dunque assunto quale interlocutore unico da parte del Dipartimento Pari Opportunità e dal Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio, per la trasmissione di informative, nonché per l'acquisizione di ogni documentazione e report relativo all'attuazione dell'intesa.

**INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO –  
ANNO 2012**

**(Repertorio Atti n. 119CU del 25.10.2012)**

**FORMAT PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE**

<b>REGIONE CAMPANIA</b>	
<b>Referente unitario</b> <u>(incaricato del coordinamento delle politiche per la conciliazione, a fronte dei diversi intermenti messi in atto dagli assessorati)</u> <i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	<p>Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport Tempo Libero Spettacolo</p> <p>Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei servizi Sociali</p> <p>Centro Direzionale, Isola A/6, 6° piano – 80143, Napoli</p> <p>Tel. 081.796.6654-55 – Fax 081.796.6666 e-mail:  <a href="mailto:politiche.sociali@regione.campania.it">politiche.sociali@regione.campania.it</a></p> <p>Servizio competente:</p> <p>Servizio Pari Opportunità</p> <p>Via Nuova Marina 19/C, 1° piano Palazzo Armieri – 80133 Napoli</p> <p>Tel. 081/7963602-03 fax 081/7963747 e-mail:  <a href="mailto:pariopportunita@regione.campania.it">pariopportunita@regione.campania.it</a></p> <p>Dirigente del Servizio competente:</p> <p>Dott.ssa Fortunata Caragliano</p> <p>Via Nuova Marina 19/C, 1° piano Palazzo Armieri – 80133 Napoli</p> <p>Tel. 081/7963830 fax 081/7963747 e-mail:  <a href="mailto:f.caragliano@regione.campania.it">f.caragliano@regione.campania.it</a></p>
<b>Altre Direzioni/servizi coinvolti</b> <i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	

<b>Linee prioritarie di azione:</b>	<b>Risorse programmate</b>
a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli	

maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione	
b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative <i>family friendly</i>	
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	<b>€ 180.000,00</b>
d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	<b>€ 920.000,00</b>
e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	<b>€ 300.000,00</b>
f) Azioni per promuovere le pari opportunità	<b>€ 97.000,00</b>
g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità	
<b>Azioni trasversali facoltative</b>	
Assistenza Tecnica per la realizzazione del Programma ( <i>Importo massimo corrispondente al 4% delle risorse attribuite</i> )	
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>€ 1.497.000,00</b>

<b>1. Obiettivo strategico: occupazione femminile</b>
Indirizzi operativi:
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. miglioramento dei servizi a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per tutti i cittadini;</li> <li>2. miglioramento della integrazione tra i servizi di cui al punto 1 e gli interventi connessi alle politiche familiari e al welfare locale;</li> <li>3. introduzione di modalità contrattuali e forme flessibili di organizzazione del lavoro, rispondenti alle esigenze di conciliazione;</li> <li>4. creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità;</li> <li>5. promozione dei congedi parentali per i padri;</li> <li>6. realizzazione di azioni sperimentali promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari opportunità.</li> </ol>

<b>2. Linee prioritarie di azione</b>	
Indicare una o più linee che si intendono perseguire:	
a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione	<input type="checkbox"/>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>	
b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative <i>family friendly</i>	<input type="checkbox"/>



<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>	
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	<b>X</b>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  Progetto “Estate dei piccoli”: interventi in materia di strumenti di conciliazione per le famiglie dei dipendenti della giunta regionale della Campania. In continuità con le azioni messe in atto per sostenere le politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tra cui il Telelavoro, e in concomitanza con la realizzazione del micro-nido aziendale relativo all’Intesa Conciliazione tempi di vita-lavoro del 29/04/2010 che si rivolge ai bambini dai 3 ai 36 mesi, si intende ri-finanziare il progetto già realizzato nell’estate 2012, che prevede dei servizi integrativi estivi i cui destinatari sono i figli e i nipoti dei dipendenti regionali di età compresa tra i 4 e i 10 anni	
d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	<b>X</b>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u> La Regione Campania punta a realizzare un sistema integrato in cui i servizi socio-assistenziali non siano sganciati dai problemi del mercato del lavoro, dalle politiche per le pari opportunità, dalle esigenze di sviluppo economico del territorio. Gli investimenti realizzati negli ultimi anni sui servizi domiciliari e in generale sui servizi di cura rivolti ad anziani, minori, famiglie, sono stati collegati - anche in coerenza con la logica degli Obiettivi di Servizio e del Quadro Strategico Nazionale - con le politiche miranti ad alleggerire i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Così, su un altro versante, l’obiettivo di migliorare la qualità dei servizi forniti ai cittadini è stato sostenuto negli anni anche da politiche formative volte a qualificare e professionalizzare gli operatori sociali e socio-sanitari, con la definizione di profili professionali regionali. In questo contesto si inserisce la costruzione di percorsi di emersione rivolti principalmente alle figure professionali operanti nei settori dei servizi alla persona, di cura e di prossimità. Si intende dare un’opportunità formativa, con erogazione di voucher per la partecipazione ai percorsi di Operatore dell’Inanzia e Assistente familiare, a circa 300 allievi, principalmente donne.	
e) Interventi in grado di accrescere l’utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	<b>X</b>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  Nella Relazione annuale sulle pari opportunità del 2004 la Commissione europea sancisce due principi cardine per l'attivazione della parità di genere e di conciliazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la parità fra le donne e gli uomini deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e le azioni comunitarie;</li> <li>✓ il tema della conciliazione non riguarda esclusivamente il genere femminile. Secondo il diritto comunitario, infatti, il successo delle strategie intese ad aumentare i tassi dell'occupazione dipende dalla possibilità offerta sia alle donne che agli uomini di trovare un equilibrio tra vita professionale e vita familiare.</li> </ul> A livello europeo la Direttiva 96/34 sul congedo parentale è stata la prima a considerare l'importanza dell'impiego da parte degli Stati membri di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi della vita professionale con quella familiare. L'Italia con la Legge n.53 del 8 Marzo 2000 e con il Testo unico sulla maternità e paternità - D.lgs. n° 151/2001 - ha recepito la direttiva UE introducendo il riconoscimento al diritto al congedo autonomamente a ciascuno dei due genitori, a prescindere dalla condizione lavorativa dell'altro.	

<p><b>Il progetto-pilota dei congedi parentali dei padri</b> è rivolto ai lavoratori delle amministrazioni locali della Campania con l'obiettivo di incrementare il numero di lavoratori maschi che decidono di usufruire del periodo di congedo parentale, retribuito in Italia al 30%, come previsto dalla legge 53/2000. L'azione pertanto prevede, con il coinvolgimento dell'Anci e Upi Campania, l'apertura di un bando a sportello per incentivi ai padri lavoratori, affinché usufruiscano del congedo parentale, campagne di sensibilizzazione e informazione a favore dei padri sul tema della conciliazione con l'impegno a diffondere l'informazione e la consapevolezza su istituti che già esistono nella nostra legislazione, ma di cui le persone a cui sono diretti non hanno sempre concreta consapevolezza.</p>	
f) Azioni per promuovere le pari opportunità	<b>X</b>
<p><u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u></p> <p>Il tema dello sviluppo locale sta acquisendo un'importanza sempre maggiore nella promozione delle pari opportunità e del <i>mainstreaming</i> di genere. L'effettivo miglioramento delle condizioni di sviluppo, infatti, passa anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle donne nella vita attiva, che determina un contributo essenziale alle dinamiche di crescita socio-economica. Il progressivo contributo femminile ai processi di sviluppo locale si attua a diversi livelli istituzionali e operativi, dal coinvolgimento nel processo decisionale alla partecipazione nel mercato del lavoro constatando che l'accresciuta partecipazione delle donne allo sviluppo locale ha soprattutto rivestito la forma di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Ciò nonostante la rappresentanza femminile ai livelli decisionali (sia presso gli enti pubblici sia nelle imprese del settore privato) rimane ancora scarsa e, come rileva uno studio condotto da Eurostat, la partecipazione femminile all'occupazione e la quantità di tempo lavorato dalle donne tra i 20 e i 49 anni di età sono strettamente correlati al numero e all'età dei loro figli. Sulla base di queste considerazioni l'Amministrazione regionale intende promuovere la parità di genere allo scopo di sostenere la piena partecipazione delle donne e degli uomini nella società adottando, in linea con le politiche europee, una strategia integrata ed un approccio duplice, che comprende da un lato interventi pro-attivi (<i>mainstreaming</i> della dimensione di genere) accanto a interventi reattivi (misure specifiche come le politiche di conciliazione).</p>	
g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità	<input type="checkbox"/>
<p><u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u></p>	

<p><b>3. Esperienze pregresse condotte in ambito regionale e competenze maturate</b> (con specifico riferimento all'Intesa 2010)</p>
<p>I ruoli, socialmente costituiti, ascritti a maschi e femmine, insieme alle differenze biologiche ed ai pregiudizi culturali, hanno ricadute su tutti gli ambiti della vita pubblica e privata: dalla divisione sessuale del lavoro, all'accesso alle risorse, dall'autonomia nell'esercizio di specifici diritti, ruoli o aspettative attribuiti a uomini e donne.</p> <p>L'adozione di una strategia di conciliazione si fonda su una gestione innovativa delle dinamiche sociali, familiari e culturali strettamente interconnesse con quelle economiche, territoriali, ambientali. In questa prospettiva, il tema della conciliazione – ovvero il tema dell'equilibrio tra i diversi ambiti della vita - esce dalla riduttiva ottica di ricercare soluzioni per le esigenze personali delle donne, divenendo, invece, condizione ineludibile per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e per la crescita competitiva del territorio.</p>

Le linee di azione individuate in accordo con l'ANCI e l'UPI regionali vanno in parte in continuità con le azioni intraprese nell'Intesa 1, in particolare per quanto riguarda il miglioramento del benessere lavorativo, come la promozione del telelavoro, quale forma flessibile di modalità di lavoro presso amministrazioni pubbliche (Comuni e province della Campania) in parte puntano a promuovere e diffondere sempre di più gli strumenti della conciliazione, diversificando il target di riferimento, estendendolo ai padri (nell'ambito della conciliazione familiare) e agli amministratori territoriali che si debbono fare promotori di azioni di sensibilizzazione sempre più incisive sulle tematiche delle pari opportunità.

Con la precedente Intesa si è puntato molto su interventi che andassero a favorire la conciliazione familiare, attraverso la mamma accogliente e l'educatrice domiciliare, il voucher di conciliazione e al contempo creassero opportunità di lavoro nell'ambito dei servizi di cura alla persona, in una regione dove, anche le giovani, in molti casi hanno smesso di cercare lavoro. L'innalzamento del tasso di occupazione femminile è dunque una priorità su cui impegnarsi per elevare il potenziale di crescita e per garantire una più equa ripartizione delle risorse pubbliche."

In tale prospettiva con l'Intesa 2 si vogliono promuovere e sviluppare nuove opportunità di lavoro per specifici profili professionali, in grado di offrire risposte ai bisogni di cura e conciliazione vita lavoro.

#### **4. Eventuali sinergie con interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**

Il presente progetto è realizzato in coerenza con gli interventi che nell'ultimo biennio la Regione Campania ha messo in campo in materia di politiche di conciliazione, come risulta dalla sintesi seguente.

##### *Sinergie con interventi programmati nell'ambito del Fondo Sociale Europeo*

Le misure di sensibilizzazione e di incentivo all'utilizzo dei congedi parentali sono connessi a quanto la Regione ha messo in campo con le seguenti misure:

- l'Avviso Pubblico "**Accordi Territoriali di genere**", che finanzia azioni di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per un valore di 7 Meuro. La misura prevede la stipula di accordi tra enti pubblici e privati, compreso i sindacati e i datori di lavoro, volti a promuovere azioni di alleggerimento dei carichi di lavoro: tele-lavoro, maggiordomo aziendale (che svolge disbrigo pratiche per conto dei genitori impiegati presso la stessa azienda), baby trasporto sociale, contratti di lavoro flessibili, rientro facilitato dalla maternità, ecc....

L'Avviso è stato pubblicato il 7 agosto 2012 ed è in corso di esecuzione.

Sono pervenute 162 istanze. Tra i partenariati costituiti per la stipulazione degli accordi, 55 riguardano enti locali: 34 Comuni, 17 Ambiti Territoriali e 3 Province.

- Il **Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli** "Attuazione di interventi in tema di Welfare", finalizzato a favorire le pari opportunità in generale e a prevenire forme di discriminazione, sia nei luoghi di lavoro che nella formazione.

Sono stati sottoscritti, nel novembre del 2011, gli Accordi con il Comune di Napoli (ai sensi dell'art. 15 L. 241/1991) per un ammontare complessivo di 9 Meuro per 5 progetti : Città Amica (Asse III, Ob. Op. g2); Una Rete per le Donne (Asse III, Ob. Op. g2); Casa della Cultura delle Differenze (Asse III, Ob. Op. g2); Donne & Scienza - Ricerca, Innovazione e Spin Off Imprenditoriale (Asse IV Ob. Op. i2); Laboratori di Educativa Territoriale (Asse III, Ob. Op. g2 e g7).

Le misure del presente progetto, finalizzate alla qualificazione di professioni da inserire all'interno di servizi inerenti la conciliazione risultano coerenti con le seguenti misure:

- il DD 587/2012 sono state trasferite agli Ambiti Territoriali risorse finanziarie pari a 4.5 Meuro, di cui 3 Meuro FSE e 1, 5 Meuro Fondo Nazionale per la realizzazione di un **“Programma Servizi per la prima infanzia”**. attraverso tale misura sono stati finanziati 73 nuovi servizi sperimentali per la prima infanzia (0-36 mesi): mamma accogliente (una mamma che si prende cura fino a 3 bambini del vicinato presso la propria casa); baby-sitting, ludoteca, spazio bambini negli uffici di lavoro, ludo bus, ecc.... L'intervento ha avuto inizio il 30/07/2012 ed è attualmente in esecuzione.

- Avviso pubblico per il **“Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali Asse II Ob.Op. f1 (D.D. n 44 del 24 febbraio 2010).** L'Avviso ha previsto azioni complementari tra il P.O.R. FESR (Ob.Op. 6.3 "Città solidali e scuole aperte") ed il P.O.R. FSE che comprendono sia interventi strutturali (5 Meuro a valere sul FESR), sia interventi di rafforzamento dei servizi erogati (8 Meuro a valere sull'FSE). E' stata finanziata la realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, attraverso l'ampliamento, la ristrutturazione e/o l'ammodernamento di strutture già esistenti presso i luoghi di lavoro. L'intervento è in corso di esecuzione.

#### Sinergie con interventi programmati nell'ambito dell'Intesa Famiglia

La Regione Campania, con DGR n. 263 del 23.02.2009 ha avviato sia azioni finalizzate a **“Sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro”**, sia Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (potenziamento dei Centri Famiglia)

#### Sinergie con interventi programmati nell'ambito dell'Intesa Conciliazione 2010

Il problema della conciliazione non è solo ed esclusivamente femminile: la cura dei figli e i conseguenti congedi parentali/genitoriali sono profili condivisi all'interno della coppia, in una scelta che può essere pertanto anche maschile. Nonostante la regolamentazione della disciplina, l'impiego, soprattutto da parte dei lavoratori, dei congedi parentali in Italia è inferiore rispetto ai restanti paesi europei. Il congedo parentale è un intervento a difesa dei diritti dei genitori. Entrambi i genitori, infatti, sono titolari iure proprio del diritto di sospendere la propria attività per accudire i figli - biologici, adottivi o affidati - entro termini temporali e modalità prefissate.

Il sistema dei Voucher per la formazione amplia la precedente azione che ha riguardato i Voucher per la conciliazione, nell'ambito del Programma **“Voucher sociali a finalità multipla”** attraverso l'erogazione di un buono pre pagato, rimborso spesa o assegni – servizi da utilizzare per l'acquisto di uno o più servizi di conciliazione.

La Regione Campania ha avviato la sperimentazione relativa alla diffusione del voucher quale strumento a sostegno delle pari opportunità da utilizzare nell'ambito di un sistema di servizi di conciliazione offerti da soggetti e/o strutture pubblici e privati presenti sul territorio.

L'amministrazione regionale, attraverso il voucher, intende offrire alle famiglie una forma di compartecipazione alla spesa per servizi rivolti al soddisfacimento di specifici bisogni, come la cura di un familiare anziano e/o non autosufficiente e di uno o più minori, al fine di favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, per alleviare il carico di cura che ricade su alcuni soggetti (prevalentemente donne) impedendo loro di avere pari accesso al mercato della formazione e del lavoro.

Destinatarie sono prioritariamente donne occupate residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito territoriale, che debbano fronteggiare situazioni di cura nei confronti di figli minori di età 0-12 anni

(anche adottati e/o affidati conviventi).

#### Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

Vanno segnalate le altre misure che nell'ultimo biennio la Regione ha messo in campo in materia di politiche di conciliazione, anche in coerenza con la strategia complessiva di raggiungimento degli obiettivi di servizio:

- Avviso Pubblico per il finanziamento di **Asili Nido, di Micro Nidi Comunali** e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali.
- Interventi per la promozione di pari opportunità.(Contratto CC.LL. 98/2001, D.G.R. n. 6960 del 22/12/2000)” Realizzazione di Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro. **Centro estivo rivolto a dipendenti** della Regione Campania
- Approvazione di un riparto di risorse destinate agli ambiti territoriali per la **realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi** (POR FESR 2007-2013, DD n. 872 del 21/11/2012, riparto per complessivi € 29.500.000,00)

#### **5. Modalità di divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale**

Le azioni di comunicazione e divulgazione degli interventi previsti saranno inseriti, con un piano di attività e un crono programma specifico, nel processo di comunicazione istituzionale della Regione Campania.

In particolare si prevede di realizzare:

- materiali informativi da pubblicare sui siti istituzionali
- brochure, locandine, manifesti
- newsletter istituzionale
- pubblicazione sul bollettino ufficiale regionale dei dispositivi di attuazione previsti
- organizzazione di seminari ed eventi pubblici di divulgazione e informazione delle opportunità previste

#### **6. Modalità, termini e contenuti dell'avvenuto accordo ANCI e UPI Regionali**

Sottoscrizione di un accordo che approva il programma attuativo tra ANCI e UPI regionali Area generale di coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo della Regione Campania

#### **7. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole linee prioritarie di azione per il 2012, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità**

##### **LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:**

\*\*\*\*\*

<b><u>Titolo dell'intervento</u></b>	
<b>Intervento c)</b> Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	
<b><u>Tipologia di intervento<sup>1</sup>:</u></b>	<b>Importo programmato</b>
<b>X</b> a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale	<b>Euro 180.000,00</b>
<b><u>Contenuti:</u></b>	
<p>La tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro rappresenta un elemento centrale nel contesto delle politiche di pari opportunità avviate dalla Regione Campania.</p> <p>In continuità con le azioni messe in atto per sostenere le politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tra cui il Telelavoro, nell'ambito delle azioni positive per i dipendenti e le dipendenti regionali, ha previsto la realizzazione di specifici interventi in materia di strumenti di conciliazione per la famiglia e in concomitanza con la realizzazione del micro-nido aziendale relativo all'Intesa Conciliazione tempi di vita-lavoro del 29/04/2010 che si rivolge ai bambini dai 3 ai 36 mesi, nell'ottica di promuovere progetti sperimentali che riguardino il welfare aziendale e che migliorino il benessere lavorativo dei propri dipendenti, l'Amministrazione regionale intende riproporre il Progetto "Estate dei piccoli": interventi in materia di strumenti di conciliazione per le famiglie dei dipendenti della giunta regionale della Campania.</p>	

---

<sup>1</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

<p><b>Articolazione operativa</b></p> <p>L'iniziativa denominata "Estate dei piccoli, già realizzata nell'estate 2012, attraverso la società in house Città della Scienza- Fondazione Idis prevede dei servizi integrativi estivi i cui destinatari sono i figli e i nipoti dei dipendenti regionali di età compresa tra i 4 e i 10 anni.</p> <p>Il servizio prevede la partecipazione gratuita dei bambini a dei campus settimanali nel corso dei quali essi svolgeranno attività educative e ricreative. Le attività prevedono lo svolgimento di laboratori scientifici e di creatività, attività sportive e uscite sul territorio presso siti di interesse naturalistico. Tutte le attività previste si caratterizzano per approccio ludico ed educativo al tempo stesso allo scopo di potenziare le capacità creative ed espressive del bambino. I bambini saranno suddivisi per fasce di età e saranno seguiti da personale specializzato.</p> <p>I campus settimanali durano cinque giorni, dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 16:00 e prevedono il servizio mensa.</p> <p>È previsto, inoltre, il servizio di trasporto in autobus all'andata e al ritorno in orario prestabilito con fermata presso le sedi della Regione Campania del Centro Direzionale, Isola A6 (fermata di andata ore 8:15), e di Palazzo Armieri, via Nuova Marina 19/C, (fermata di andata ore 8:30).</p> <p>Il progetto ha visto la partecipazione di oltre 300 bambini durante le 5 settimane estive (tra luglio e agosto 2012) comprensivo di trasporto da e verso le sedi regionali</p>
<p><b>Attori pubblici e privati coinvolti</b></p> <p>Regione Campania e Città della Scienza- Fondazione Idis, dipendenti regionali</p>
<p><b>Aree territoriali interessate</b></p> <p>Il progetto si realizza sul territorio della città di Napoli</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Aumento del livello di sostegno al lavoro di cura (nei mesi estivi) dei bambini di età 4-10anni per i dipendenti e le dipendenti della Regione sollevate dal lavoro di cura dei bambini nel primo anno di vita</p> <p>Miglioramento dell'offerta di servizi di conciliazione per i dipendenti e le dipendenti</p>
<p><b><u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u></b></p> <p>esperienza istituzionale e organizzativa dei soggetti coinvolti nella gestione di strumenti analoghi; attuazione di misure recenti (si veda il punto 4) a regia regionale che stanno diffondendo sul territorio una rete di servizi e una sensibilità culturale nei confronti delle politiche di conciliazione e in generale delle pari opportunità</p>
<p><b><u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u></b></p> <p>Possibile finanziamento con risorse regionali per il prosieguo dell'intervento negli anni successivi.</p>
<p><b><u>Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di</u></b></p>

avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire	
<p>Il monitoraggio degli interventi programmati e la valutazione dei risultati prevede l'utilizzo di strumenti differenti a seconda del differente livello e degli oggetti di lavoro specifici.</p> <p>L'attività di monitoraggio, infatti, è prevista come funzione utile a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrivere gli stadi di avanzamento sia delle singole attività sia dell'intero progetto;</li> <li>- mantenere la coerenza delle attività in fase di realizzazione rispetto a quelle progettate;</li> <li>- segnalare al gruppo di lavoro eventuali discrepanze rispetto a quanto previsto in fase di progettazione;</li> <li>- registrare eventuali imprevisti durante la realizzazione delle attività,</li> <li>- acquisire consapevolezza su quanto accade durante lo svolgimento delle attività,</li> <li>- rendere visibile la qualità dell'intervento, raccogliere informazioni utili alla valutazione,</li> <li>- verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi.</li> </ul>	

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere			
n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	1	Società in house Fondazione Idis – Città della Scienza	Soggetto attuatore dell'iniziativa
2			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere (indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	150	Famiglie di dipendenti	Migliorare il benessere lavorativo e familiare
2			

Indicatori di realizzazione attesi <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	N. di bambini presi in carico nel 2013 nel servizio estivo per bambini 4 -10 anni figli di dipendenti regionali	Baseline	0
		Valore atteso	200

Indicatori di risultato attesi <i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Aumento del livello di sostegno al lavoro di cura (nei mesi estivi) dei bambini con età 4-10 anni per i dipendenti e le dipendenti della Regione sollevate dal lavoro di cura dei bambini nel primo anno di vita	Baseline	0
		Valore atteso	
2		Baseline	
		Valore atteso	



<b>Indicatori di impatto attesi</b> <i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
<b>n.</b>	<b>Descrizione</b>
1	Miglioramento del benessere organizzativo
2	Riduzione delle assenze per esigenze di conciliazione

<b>Per le iniziative a regia regionale</b> <i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
<b>n.</b>	<b>Denominazione Amministrazione</b>	<b>Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità</b>	<b>Importo affidato</b>
1			
2			
3			
5			
6			

<b>Procedure amministrative ed operative programmate</b>	<b>Bimestri di realizzazione</b>											
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
1. Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento												
2. Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)												
3. Avvio fase valutazione												
4. Conclusione procedura per la selezione dei destinatari												
5. Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)												
6. Avvio esecuzione attività progettuali												
7. Liquidazione acconti ai beneficiari												
8. Conclusione attività progettuali												
9. Liquidazione del saldo finale al beneficiario												
10.												

<b><u>Titolo dell'intervento</u></b>	
<b>Intervento d)</b> Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	
<b><u>Tipologia di intervento<sup>2</sup>:</u></b>	<b>Importo programmato</b>
<b>X</b> a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale	<b>Euro 920.000,00</b>
<b><u>Contenuti:</u></b>  Creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità	

---

<sup>2</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

## **Articolazione operativa**

**Nell'ambito dei** profili delle professioni sociali, individuati dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 2843 dell'08 ottobre 2003, sono state individuate le figure di Operatore dell'infanzia ed Assistente familiare, come professioni sociali importanti nell'ambito della conciliazione vita lavorativa e lavoro di cura per bambini ed anziani.

L'intervento prevede l'erogazione di voucher per l'accesso alla formazione. Con il termine voucher si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di formazione.

La registrazione allo specifico percorso formativo e la scelta dell'Ente di formazione avverranno tenuto conto delle disponibilità a catalogo; infatti, gli Enti di formazione alimenteranno **un catalogo di offerta formativa** che consentirà di facilitare l'incontro fra singoli destinatari e gli interventi rispondenti ai loro specifici fabbisogni formativi e professionali.

In particolare si prevedere di erogare circa 120 voucher per la figura di operatore dell'infanzia (20 allievi per n. 6 corsi) e circa 200 voucher per la figura di assistente familiare (20 allievi per n. 10 corsi).

Le figure sono di seguito descritte:

## **OPERATORE DELL'INFANZIA**

### **Descrizione profilo**

Operatore impegnato nell'attività di accudimento e animazione rivolta a bambini, adolescenti e famiglie. Svolge il proprio lavoro presso il domicilio delle famiglie, in strutture residenziali e semiresidenziali (comunità per minori, soggiorni-vacanza, reparti ospedalieri), servizi e interventi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia (città educativa e servizi educativi e ricreativi territoriali per il tempo libero, centri ricreativi e aggregativi, associazionismo dei ragazzi e delle ragazze, animazione estiva del tempo libero), servizi socio-educativi per la prima infanzia (centri per i bambini, centri per i bambini e le famiglie). Svolge attività di sostegno alla genitorialità: interventi con/per le famiglie nella scuola e nei servizi o direttamente sul territorio (animatore di strada).

L'operatore dell'infanzia progetta e realizza, anche con la collaborazione di altre figure professionali, iniziative culturali, ricreative ed espressive finalizzate:

- alla socializzazione
- allo sviluppo delle potenzialità di crescita del bambino o dell'adolescente
- allo sviluppo delle capacità creative e relazionali
- alla promozione di percorsi di autonomia.

### **Contesti operativi**

Servizi residenziali e semi-residenziali per bambini e adolescenti:

- comunità residenziali per minori
- centri di accoglienza giornaliera
- servizi integrativi al nido
- Servizi e interventi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie:

- città educativa
- centri ricreativi ed aggregativi
- animazione di strada
- associazionismo dei ragazzi e delle ragazze
- animazione estiva del tempo libero
- centri per i bambini
- centri per i bambini e le famiglie
- interventi con/per le famiglie nella scuola e nei servizi
- Servizi di animazione in strada

#### **Durata 1.000**

- ore 500 aree disciplinari
- ore 500 di tirocinio/stage

## **ASSISTENTE FAMILIARE**

### **Descrizione profilo**

L'assistente familiare assiste nelle attività della vita quotidiana una persona anziana fragile, una persona disabile fisica, una persona temporaneamente o permanentemente priva di autonomia. Il suo ruolo consiste nel facilitare o sostituirsi nelle attività quotidiane: pulizia e igiene della casa, pulizia e igiene della persona, preparazione e somministrazione dei pasti, sorveglianza e compagnia.

Quando viene delegato da un familiare, l'assistente può svolgere anche quelle prestazioni che competono al familiare, come somministrare farmaci prescritti dal medico, piccole medicazioni, gestione di soldi per conto dell'anziano e simili.

L'assistente familiare svolge le sue prestazioni nella casa della persona accudita, a ore o in regime di convivenza.

### **Contesti operativi**

L'assistente familiare può svolgere:

- lavoro alle dipendenze di famiglie con anziani, disabili, malati temporanei o cronici, persone che sono, anche temporaneamente, impedito nello svolgimento nelle attività quotidiane di gestione della casa e della persona;
- lavoro autonomo o contratto di collaborazione domestica alle dipendenze di una o più famiglie, in regime di convivenza o per prestazioni orarie.

#### **Durata - 120 ore**

85 ore aree disciplinari

35 ore tirocinio/stage

<p><b>Attori pubblici e privati coinvolti</b></p> <p>Regione Campania ed Enti di formazione accreditati.</p>
<p><b>Aree territoriali interessate</b></p> <p>Il progetto si realizza sull'intero territorio regionale</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Acquisizione di titoli professionali nel settore della cura alle presone Sviluppo di competenze per operatori impegnati in servizi (pubblici e privati) nel settore della cura alle presone</p>
<p><b><u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u></b></p> <p>L'immediata cantierabilità dell'intervento è garantita dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza di strumenti di programmazione e documenti "quadro" già predisposti e approvati (Piano Sociali e Regionale, Piano Straordinario per le pari opportunità);</li> <li>- L'impegno della Regione Campania in vista del raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, che prevedono indicatori strettamente connessi al rafforzamento dei servizi di cura (S04, S05, S06)</li> </ul>
<p><b><u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u></b></p> <p>esperienza istituzionale e organizzativa dei soggetti coinvolti nella gestione di strumenti analoghi; attuazione di misure recenti (si veda il punto 4) a regia regionale che stanno diffondendo sul territorio una rete di servizi e una sensibilità culturale nei confronti delle politiche di conciliazione e in generale delle pari opportunità</p>
<p><b><u>Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire</u></b></p> <p>Il monitoraggio degli interventi programmati e la valutazione dei risultati prevede l'utilizzo di strumenti differenti a seconda del differente livello e degli oggetti di lavoro specifici. Il monitoraggio delle attività assume per un progetto di questo tipo una prioritaria importanza. Il monitoraggio sarà inteso come funzione indispensabile per accompagnare l'intero progetto dal momento in cui diventerà operativo. Nello specifico il monitoraggio previsto si occuperà di rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'avanzamento finanziario e fisico dell'intervento</li> <li>-il numero di corsi, di partecipanti ai percorsi formativi (presenze, livello di partecipazione, ecc.)</li> <li>- il grado di soddisfazione delle persone beneficiarie del voucher</li> </ul> <p>Per rilevare e diffondere i suddetti dati saranno utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schede anagrafiche;</li> <li>- Registri</li> <li>- File di monitoraggio e avanzamento della spesa;</li> <li>- Riunioni di lavoro sullo stato di avanzamento delle attività;</li> <li>- Report mensili sulle attività svolte comprensivi dei dati quantitativi aggregati;</li> <li>-Report finale di monitoraggio</li> </ul>
<p><b>Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere</b></p>

n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	20	Enti di formazione accreditati	Erogazione formazione
2			
3			
4			
5			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere (indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	320	Allievi (principalmente donne)	Erogazione voucher per la partecipazione ai percorsi formativi
2			
3			
4			
5			

Indicatori di realizzazione attesi <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	N. di voucher erogati per la frequenza di corsi di formazione finalizzati al conseguimento di titoli professionali nel settore della cura alle presone	Baseline	0
		Valore atteso	320

Indicatori di risultato attesi <i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Acquisizione di titoli professionali nel settore della cura alle presone	Baseline	0
		Valore atteso	320

Indicatori di impatto attesi <i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
n.	Descrizione
1	Livello di qualificazione del personale impiegato nella gestione di servizi per la prima infanzia presenti nel sistema regionale (a gestione pubblica o privata)
2	

<b>Per le iniziative a regia regionale</b> <i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
<b>n.</b>	<b>Denominazione Amministrazione</b>	<b>Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità</b>	<b>Importo affidato</b>
1			
2			
3			
5			
6			

<b>Procedure amministrative ed operative programmate</b>	<b>Bimestri di realizzazione</b>											
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
1. Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento												
2. Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)												
3. Avvio fase valutazione												
4. Conclusione procedura per la selezione dei destinatari												
5. Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)												
6. Avvio esecuzione attività progettuali												
7. Liquidazione acconti ai beneficiari												
8. Conclusione attività progettuali												
9. Liquidazione del saldo finale al beneficiario												
10.												

<b><u>Titolo dell'intervento</u></b>	
<b>Intervento e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari</b>	
<b><u>Tipologia di intervento<sup>3</sup>:</u></b>	<b>Importo programmato</b>
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale - <b>X</b> a regia regionale	<b>Euro 300.000,00</b>
<b><u>Contenuti:</u></b> I congedi parentali sono forme regolate di assenza dal posto di lavoro o di interruzione delle prestazioni lavorative abituali a cui il genitore lavoratore ha diritto per venire incontro alle responsabilità familiari in determinati momenti di vita. Il principio secondo cui il congedo genitoriale sia nato essenzialmente per permettere alle donne di conciliare il lavoro e la famiglia vuole essere sdoganato per instaurare un nuovo “contratto di genere” che coinvolga anche gli uomini a pieno titolo nel lavoro di cura familiare. Il congedo parentale, però, pur essendo un diritto di entrambi i genitori dal punto di vista normativo, è principalmente utilizzato con percentuali alte dalle donne e molto basse dagli uomini (inferiore al 20%). Da annotare inoltre che l'utilizzo o meno del congedo parentale sembra essere influenzato non solo dal contesto culturale, ma anche dal grado di conoscenza che i padri hanno relativamente a questo diritto. Pertanto nell'ottica di promuovere progetti sperimentali che attuino con maggiore efficacia ed effettività misure dirette a sostenere i lavoratori padri, di cui all'art.32 D.lgs. n° 151/2001, l'Amministrazione regionale intende coinvolgere soggetti esterni alla famiglia quali le amministrazioni locali campane e le relative associazioni al fine di favorire capillarmente la rimozione degli ostacoli alla piena realizzazione del principio di uguaglianza sostanziale in ambito familiare e lavorativo.	

<sup>3</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.



<p><b>Articolazione operativa</b></p> <p>Il progetto-pilota dei congedi parentali dei padri è rivolto ai lavoratori delle amministrazioni locali della Campania con l'obiettivo di incrementare il numero di lavoratori maschi che decidono di usufruire del periodo di congedo parentale, retribuito in Italia al 30 per cento, come previsto dalla legge 53/2000. L'azione pertanto prevede, con il coinvolgimento dell'Anci e Upi Campania, l'apertura di un bando a sportello, incentivi ai padri affinché usufruiscano del congedo parentale, campagne di sensibilizzazione e informazione a favore dei padri sul tema della conciliazione con l'impegno a diffondere l'informazione e la consapevolezza su istituti che già esistono nella nostra legislazione, ma di cui le persone a cui sono diretti non hanno sempre concreta consapevolezza.</p>
<p><b>Attori pubblici e privati coinvolti</b></p> <p>Regione Campania e altri Enti locali interessati ad avviare la sperimentazione, attraverso un accordo operativo con ANCI e UPI Campania</p>
<p><b>Aree territoriali interessate</b></p> <p>Sperimentazione presso amministrazioni comunali e provinciali, individuate in accordo con ANCI e UPI Campania</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Miglioramento delle politiche di conciliazione tra lavoro e vita familiare per donne e uomini, con una divisione equa delle responsabilità domestiche e familiari tra i due sessi di genere Incremento del numero di lavoratori maschi che decidono di usufruire del periodo di congedo parentale Aumento del coinvolgimento dei padri nel lavoro di cura familiare Aumento del n. di bambini che sperimentano una maggiore presenza in famiglia della figura paterna</p>
<p><b><u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u></b></p> <p>esperienza istituzionale e organizzativa dei soggetti coinvolti nella gestione di strumenti analoghi; attuazione di misure recenti (si veda il punto 4) a regia regionale che stanno diffondendo sul territorio una rete di servizi e una sensibilità culturale nei confronti delle politiche di conciliazione e in generale delle pari opportunità</p>
<p><b><u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u></b></p> <p>Dopo la fase sperimentale, le Amministrazioni locali dove sono state implementate le attività sperimentali potranno sostenere l'attuazione degli interventi attraverso risorse proprie</p>
<p><b><u>Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire</u></b></p> <p>Il monitoraggio degli interventi programmati e la valutazione dei risultati prevede l'utilizzo di strumenti differenti a seconda del differente livello e degli oggetti di lavoro specifici. Il monitoraggio delle attività assume per un progetto di questo tipo una prioritaria importanza. Il</p>

monitoraggio sarà inteso come funzione indispensabile per accompagnare l'intero progetto dal momento in cui diventerà operativo.

Nello specifico il monitoraggio previsto si occuperà di rilevare:

- l'avanzamento finanziario e fisico dell'intervento
- il numero di soggetti richiedenti il congedo
- il grado di soddisfazione delle persone coinvolte e degli uffici comunali interessati

Per rilevare e diffondere i suddetti dati saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Schede anagrafiche;
- Registri
- File di monitoraggio e avanzamento della spesa;
- Riunioni di lavoro sullo stato di avanzamento delle attività;
- Report mensili sulle attività svolte comprensivi dei dati quantitativi aggregati;
- Report finale di monitoraggio

#### **Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere**

n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	30	Amministrazioni locali	Coinvolgimento da parte dell'ANCI Campania
2	5	Amministrazioni provinciali	Coinvolgimento da parte dell'UPI Campania
3			
4			
5			

#### **Destinatari che ci si aspetta di raggiungere**

*(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)*

n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	100	Padri lavoratori	Contributi economici per compensare la riduzione della retribuzione
2			
3			
4			
5			

#### **Indicatori di realizzazione attesi**

*Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento*

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	N. di incentivi all'utilizzo del congedo parentale nei comuni coinvolti nella sperimentazione	Baseline	0
		Valore atteso	100

#### **Indicatori di risultato attesi**

*Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).*

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	n. di donne sollevate dal lavoro di cura dei bambini nel primo anno di vita	Baseline	0
		Valore atteso	100
2	n. di bambini che sperimentano una maggiore presenza in famiglia della figura paterna	Baseline	0
		Valore atteso	100

<b>Indicatori di impatto attesi</b>	
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
n.	Descrizione
1	Presenza nei Piani di Zona e nei documenti di programmazione degli enti locali di interventi a sostegno della conciliazione di tempi di vita e di lavoro
2	Utilizzo, da parte dei Comuni, dello strumento del congedo parentale per i padri

<b>Per le iniziative a regia regionale</b>			
<i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1	ANCI Campania		300.000,00
2	UPI Campania		
3			

Procedure amministrative ed operative programmate	Bimestri di realizzazione											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento												
2. Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)												
3. Avvio fase valutazione												
4. Conclusione procedura per la selezione dei destinatari												
5. Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)												
6. Avvio esecuzione attività progettuali												
7. Liquidazione acconti ai beneficiari												
8. Conclusione attività progettuali												
9. Liquidazione del saldo finale al beneficiario												

<b>Titolo dell'intervento</b>	
<b>Intervento f) Azioni per promuovere le pari opportunità</b>	
<b>Tipologia di intervento<sup>4</sup>:</b>	<b>Importo programmato</b>
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale - <b>X</b> a regia regionale	<b>Euro 97.000,00</b>
<p>Per combattere il gender gap in politica, così come in altri ambiti sociali ed economici, e concorrere al miglioramento del benessere sociale e della qualità della vita di uomini e donne, si intende mettere in campo concrete azioni tese non solo a promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica ed istituzionale ma anche a promuovere, con un team di animatrici territoriali per le pari opportunità, un sistema territoriale integrato che diffonda e favorisca interventi volti alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggerisca i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne alla vita sociale e politica e al mercato del lavoro. La strategia da percorrere pertanto è quella del “<i>networking</i>” fra attori locali e istituzioni di governo locale, rendendo visibile il processo di <i>mainstreaming</i> all'interno delle singole amministrazioni, diffondendo le esperienze e <i>good practices</i> nei processi di decentramento e nei governi <i>locali</i> e potenziando l'informazione e la partecipazione fra tutti i membri della rete attraverso campagne di sensibilizzazione e di azioni info/formative rivolte al vasto pubblico e agli <i>stakeholders</i> territoriali.(pg) In questa ottica il coinvolgimento dei comuni della Campania attraverso la rete di Anci Campania consente il buon esito delle azioni previste.</p>	

<sup>4</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

<p><b>Articolazione operativa</b></p> <p>La costruzione del <i>networking</i> campano è rivolto alle amministrazioni locali della Campania e agli <i>stakeholders</i> presenti sul territorio con l'obiettivo di consolidare una rete partenariale per diffondere e disseminare una “cultura della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro” nei sistemi locali e raccogliere positivamente tecnica amministrativa, cultura concertativa e progettualità a favore di uno sviluppo del territorio. Le azioni pertanto previste, attraverso un rapporto di convenzione con Anci Campania, tendono alla costituzione della rete, all’animazione territoriale, alla sensibilizzazioni e informazione dei soggetti coinvolti e del vasto pubblico, alla promozione di concrete iniziative di sviluppo locale e alla messa in rete di <i>good practices</i>. Fondamentale, inoltre, è il Piano di Comunicazione che se da un lato garantisce la diffusione delle informazioni fra i partner coinvolti e mira a creare una rete di soggetti diffusa sui territori, dall'altro consente la massima disseminazione sia delle attività realizzate nel corso del progetto che dei risultati da esso derivanti.</p>
<p><b>Attori pubblici e privati coinvolti</b></p> <p>Regione Campania e altri Enti locali interessati, in convenzione con ANCI Campania</p>
<p><b>Aree territoriali interessate</b></p> <p>Amministrazioni comunali e provinciali, individuate in accordo con ANCI Campania e UPI Campania</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Istituzione del “networking” fra attori locali e istituzioni di governo locale</p> <p>Riduzione del <i>gender gap</i> in politica e in altri ambiti sociali ed economici</p> <p>Aumento del livello di conoscenza delle normative e degli strumenti per la conciliazione di tempi di vita e di lavoro</p> <p>Inserimento nei Piani di Zona e nei documenti di programmazione degli enti locali, di interventi a sostegno della conciliazione di tempi di vita e di lavoro</p>
<p><b><u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u></b></p> <p>L'immediata cantierabilità dell'intervento è garantita dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza di strumenti di programmazione e documenti “quadro” già predisposti e approvati (Piano Sociali e Regionale, Piano Straordinario per le pari opportunità);</li> <li>- L'impegno della Regione Campania in vista del raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, che prevedono indicatori strettamente connessi al rafforzamento dei servizi di cura (S04, S05, S06)</li> </ul>
<p><b><u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u></b></p> <p>Dopo la fase sperimentale le Amministrazioni locali dove sono state implementate le attività sperimentali, attraverso al rete dei comuni di Anci Campania, potranno sostenere l'attuazione degli</p>

interventi attraverso risorse proprie e/o facendo riferimento ad ulteriori finanziamenti.
<b>Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire</b>
<p>Il monitoraggio degli interventi programmati e la valutazione dei risultati prevede l'utilizzo di strumenti differenti a seconda del differente livello e degli oggetti di lavoro specifici.</p> <p>Il monitoraggio delle attività assume per un progetto di questo tipo una prioritaria importanza. Il monitoraggio sarà inteso come funzione indispensabile per accompagnare l'intero progetto dal momento in cui diventerà operativo.</p> <p>Nello specifico il monitoraggio previsto si occuperà di rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'avanzamento finanziario e fisico dell'intervento</li> <li>-il numero di workshop e laboratori, il n. di partecipanti alle attività di sensibilizzazione</li> <li>- il grado di soddisfazione delle amministratrici coinvolte</li> </ul> <p>Per rilevare e diffondere i suddetti dati saranno utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schede anagrafiche;</li> <li>- Registri</li> <li>- File di monitoraggio e avanzamento della spesa;</li> <li>- Riunioni di lavoro sullo stato di avanzamento delle attività;</li> <li>- Report mensili sulle attività svolte comprensivi dei dati quantitativi aggregati;</li> <li>-Report finale di monitoraggio</li> </ul>

<b>Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere</b>			
<b>n.</b>	<b>Q.tà</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Ruolo/modalità di coinvolgimento</b>
1	40	Amministrazioni locali	Networking fra attori locali
2			

<b>Destinatari che ci si aspetta di raggiungere</b> (indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)			
<b>n.</b>	<b>Q.tà</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Benefici e modalità di coinvolgimento</b>
1	40	Amministratori/trici locali	
2	1000	Cittadini/utenti	Seminari, workshop
3			
4			
5			

<b>Indicatori di realizzazione attesi</b> <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
<b>n.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rilevazione</b>	<b>Q.tà</b>
1	N. di seminari e workshop realizzati sul territorio	Baseline	0
		Valore atteso	10
2	N. di Amministratrici e Amministratori coinvolti	Baseline	0
		Valore atteso	Almeno 1 per ciascun comune coinvolto

<b>Indicatori di risultato attesi</b>			
<i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
<b>n.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rilevazione</b>	<b>Q.tà</b>
1	Aumento del livello di conoscenza delle normative e degli strumenti per la conciliazione di tempi di vita e di lavoro	Baseline	
		Valore atteso	
		Valore atteso	
2		Baseline	
		Valore atteso	

<b>Indicatori di impatto attesi</b>	
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
<b>n.</b>	<b>Descrizione</b>
1	Presenza nei Piani di Zona e nei documenti di programmazione degli enti locali di interventi a sostegno della conciliazione di tempi di vita e di lavoro
4	
5	
6	

<b>Per le iniziative a regia regionale</b>			
<i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
<b>n.</b>	<b>Denominazione Amministrazione</b>	<b>Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità</b>	<b>Importo affidato</b>
1	ANCI Campania		97.000
2	UPI Campania		
3			
5			
6			

<b>Procedure amministrative ed operative programmate</b>	<b>Bimestri di realizzazione</b>											
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
1. Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento												
2. Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)												
3. Avvio fase valutazione												
4. Conclusione procedura per la selezione dei destinatari												

5. Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)												
6. Avvio esecuzione attività progettuali												
7. Liquidazione acconti ai beneficiari												
8. Conclusione attività progettuali												
9. Liquidazione del saldo finale al beneficiario												
10.												



Si richiede di indicare, con il miglior livello di dettaglio, l'insieme delle procedure amministrative e operative che dovranno essere poste in essere per assicurare il rispetto dei tempi e delle attività programmate. A tale proposito, il livello minimo di informazioni riportate dovrà prevedere:

- Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento
- Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)
- Avvio fase valutazione
- Conclusione procedura per la selezione dei destinatari
- Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)
- Avvio esecuzione attività progettuali
- Liquidazione acconti ai beneficiari
- Conclusione attività progettuali
- Liquidazione del saldo finale al beneficiario

Qualora necessario, aggiungere righe alla tabella.

**SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO PER CIASCUNA DELLE LINEE DI AZIONE IDENTIFICATE NEL PROGRAMMA ATTUATIVO**

**ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO**

<b><u>Modalità di affidamento:</u></b>	<b>Importo programmato</b>
<input type="checkbox"/> procedura ad evidenza pubblica - <input type="checkbox"/> affidamento in house providing	Euro
<b><u>Contenuto dei servizi di assistenza tecnica richiesti:</u></b>	
<b><u>Tipologia di prestazioni e modalità erogative delle stesse:</u></b>	

## PARTE III – INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE

### Indice dei contenuti

1. Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio
2. Utilizzo loghi per diffusione
3. Rimodulazione dei programmi attuativi
4. Modalità per la richiesta e la concessione della proroga
5. Sistema unitario di rilevazione
6. Assistenza Tecnica alla realizzazione dei Programmi Attuativi

#### 1. Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio

Accertata l'efficacia del modello di *governance* interistituzionale sperimentato nell'ambito dell'Intesa 2010, è stato ritenuto di costituire, anche con riferimento all'Intesa 2012, un Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio dell'iniziativa, composto da due rappresentanti del Dipartimento per le Pari Opportunità, due rappresentanti del Dipartimento per la Famiglia, due rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, un rappresentante dell'ANCI ed un rappresentante dell'UPI.

Al gruppo di Lavoro sono attribuite le seguenti funzioni:

- a) valutazione di coerenza di quanto indicato nei programmi attuativi presentati dalle Regioni - con i contenuti della presente Intesa;
- b) valutazione delle relazioni, intermedia e finale, sull'utilizzo delle risorse presentate dalle Regioni a supporto dell'erogazione delle quote di finanziamento a saldo;
- c) verifica dell'adozione degli strumenti e del rispetto della periodicità delle relazioni di monitoraggio, trasmesse, potendo anche predisporre check list, format e modelli a supporto del monitoraggio nell'ottica della progressiva costruzione di un sistema unitario di rilevazione e comunicazione degli avanzamenti degli interventi in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- d) analisi e valutazione dei dati di monitoraggio trasmessi dalle Regioni al fine di rendere disponibili, per tutte le Amministrazioni coinvolte, l'avanzamento attuativo delle finalità specifiche dell'Intesa;
- e) valutazione dell'opportunità di concedere proroghe alla convenzione attuativa del programma di lavoro presentato, per un periodo ulteriore di massimo 6 mesi, rispetto ai 24 disciplinati dall'Intesa;
- f) valutazione di eventuali richieste di rimodulazione, modifica ed integrazione ai programmi attuativi presentati dalle Regioni, avendo cura che le stesse non comportino variazioni sostanziali nelle finalità specifiche prescelte o non snaturino la logica ed i risultati attesi dalle azioni originariamente programmate.

#### 2. Utilizzo del logo del Dipartimento per le Pari Opportunità

Dal finanziamento del programma attuativo discende l'obbligo per le Regioni di divulgare le opportunità offerte dalla presente Intesa, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale e di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità con la dicitura "*Progetto finanziato nell'ambito dell'Intesa per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – Anno 2012*" su tutta la documentazione informativa, compresi i siti internet, e i materiali di promozione del progetto. Il predetto logo sarà fornito dall'Amministrazione all'avvio delle attività.

Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione, anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

### 3. Rimodulazione dei programmi attuativi

Nell'ipotesi in cui, in fase di realizzazione del programma attuativo, intervengano

- mutamenti nella natura e nelle caratteristiche dei bisogni territoriali
- cambiamenti nella struttura delle cause e delle determinanti (culturali, sociali, istituzionali, organizzative, ...) che condizionano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- specifiche contingenze e criticità realizzative

é concessa la facoltà alle Regioni di richiedere, tempestivamente e per iscritto, l'autorizzazione a rimodulare il programma di lavoro approvato.

Tali modifiche non dovranno tuttavia snaturare la logica ed i risultati attesi dalle azioni originariamente programmate.

Con riferimento ad ogni singola variazione, la richiesta dovrà evidenziare:

- l'indicazione della sezione originaria del programma attuativo che si intende modificare
- una sintesi della modifica proposta
- le ragioni giustificative delle modifiche apportate.

Si fornisce di seguito lo schema che dovrà essere utilizzato con riferimento alle singole variazioni

<u>Sezione di riferimento:</u> (numero e titolo)	
<u>Sintesi variazione apportata rispetto al programma originario:</u>	
<u>Ragioni giustificative:</u>	

Alla richiesta di rimodulazione dovrà inoltre essere allegata la versione integrale, rivisitata dell'intero programma attuativo, corredata dall'atto amministrativo di recepimento.

E' discrezione del Dipartimento pari Opportunità autorizzare tali modifiche, sentita la valutazione espressa dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale.

Di detta autorizzazione, o del suo diniego, verrà data comunicazione formale con nota scritta.

### 4. Modalità per la richiesta e concessione della proroga

Qualora nel corso della realizzazione del Programma attuativo insorgano criticità tali da generare ritardi nella ultimazione delle azioni pianificate, le Regioni possono presentare una richiesta di proroga della convenzione per un periodo ulteriore di massimo sei mesi, rispetto ai 24 originariamente previsti da Intesa 2.

Tale richiesta dovrà essere formalmente inoltrata al Dipartimento Pari Opportunità almeno 60 gg prima della scadenza della convenzione e, nella stessa, dovranno essere esplicitate:

- le motivazioni alla base dei ritardi accumulati;
- la durata (espressa in mesi) della proroga richiesta;
- la riprogrammazione delle attività.

Acquisiti gli orientamenti e le valutazioni espresse dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale, il Dipartimento per le Pari Opportunità procede ad autorizzare la proroga dei termini di chiusura del programma ovvero a motivare l'eventuale diniego.

### **5. Sistema unitario di rilevazione**

Al fine di promuovere l'adozione di un sistema unitario di rilevazione e comunicazione degli avanzamenti, utili al monitoraggio e valutazione dei diversi Programmi Attuativi, le Regioni sono tenute a:

1. Presentare, con cadenza quadrimestrale, ed entro 30 gg dalla scadenza del quadrimestre di riferimento, i report intermedi delle attività condotte, compilati secondo specifici modelli che saranno messi a disposizione dal Dipartimento Pari Opportunità;
2. Presentare entro 60 gg dalla scadenza della convenzione, il rapporto finale di esecuzione.

Tali documenti rappresentano la base informativa che sarà utilizzata dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale per valutare la liquidabilità del saldo finale.

Al fine di agevolare l'implementazione del sistema unico di rilevazione, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale provvederà alla predisposizione dei modelli di rapporti intermedi e finale, che saranno messi a disposizione delle Regioni entro il primo quadrimestre dall'avvio dei programmi attuativi..

### **6. Assistenza Tecnica alla realizzazione dei Programmi Attuativi**

Al fine di assicurare un efficace coordinamento, gestione e monitoraggio dei diversi programmi attuativi, alle Regioni è concessa la possibilità di riservare un importo massimo, corrispondente al 4% del valore delle risorse specificatamente attribuite, per l'acquisto di servizi di consulenza ed assista tecnica.

Le prestazioni acquisite dovranno essere univocamente riconducibili al sistema delle iniziative programmate nell'ambito dell'Intesa 2012 e delle stesse occorrerà dare evidenza nell'ambito dei rapporti di monitoraggio intermedio e finale.